

FONDO PROFESSIONI



NEWSLETTER

Edizione n.31 — Settembre 2014

Avviso 02/14, è già boom di domande

Dal 3 settembre è possibile inviare le domande di finanziamento per le attività formative individuali “a catalogo”. A sole tre settimane dall’apertura dell’avviso il Fondo ha già ricevuto oltre 200 richieste di contributo da parte degli studi/aziende aderenti. Un vero e proprio boom.

L’avviso consente di rimborsare il 60% dei costi sostenuti dallo studio/azienda aderente al Fondo, per la partecipazione ad attività “riconosciute” ed accreditate nell’ambito dei cataloghi. Si tratta di centinaia di iniziative, dislocate sull’intero territorio nazionale. La concentrazione più elevata si registra in Lombardia, Veneto e Toscana.



Rosetta Raso, vice presidente Fondoprofessioni

Per la richiesta del contributo destinato alla formazione del dipendente, lo studio/azienda dovrà seguire alcuni semplici passaggi. Primo, individuare l’attività formativa di proprio interesse all’interno dei “cataloghi” accreditati. Secondo, compilare la documentazione di presentazione (domanda di finanziamento, file di monitoraggio, dati di riepilogo), sarà l’ente di formazione titolare del “catalogo” a trasmetterla al Fondo.

Terzo, al termine dell’attività, sempre con il tramite dell’ente titolare del “catalogo”, dovranno pervenire al Fondo: copia fattura quietanzata emessa dall’ente, fattura emessa dallo studio/azienda a Fondoprofessioni per il rimborso del 60%, copia dell’attestato di partecipazione rilasciato al

dipendente, richiesta erogazione saldo (reperibile sul sito del Fondo). L’assegnazione dei contributi avverrà, quindi, secondo una logica “a sportello”. Verificata la correttezza e completezza della documentazione, il Fondo procede all’erogazione del contributo.

Potranno essere impegnate risorse fino ad esaurimento dell’importo stanziato per l’avviso, pari a 1 milione di euro. Rosetta Raso, vice presidente di Fondoprofessioni, parlando dell’avviso ha così commentato: “La formazione individuale a catalogo ha consentito e consentirà di formare migliaia

di dipendenti provenienti dalle strutture iscritte. Continuiamo a puntare su questa modalità per incentivare l’aggiornamento professionale nel settore”.

A partire dal primo avviso per la formazione individuale “a catalogo”, il Fondo ha evaso più di 10 mila richieste di contributo. Si tratta, quindi, di un canale di finanziamento della formazione che ha riscosso grande successo presso gli iscritti a Fondoprofessioni.

Per informazioni relative all’avviso 02/14 e alle modalità di adesione è possibile contattare il numero 06/51210661, oppure scrivere all’indirizzo info@fondoprofessioni.it.

R.R.

FOCUS

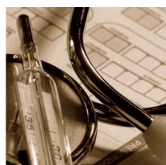
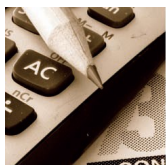
PRONTI AD OGNI AZIONE PER IMPEDIRE UN NUOVO SCIPPO ALLA FORMAZIONE

CLICCA PER CONSULTARE IL COMUNICATO

IL COMMENTO

Magi: “Il Fondo ha stanziato nuove risorse per investire sulla crescita del personale dipendente degli studi professionali”.

[Per richiedere la newsletter mensile di Fondoprofessioni clicca qui](#)



Edizione n.31 — Settembre 2014

Piani A.F.A., 335 mila euro impegnati

“I conti aggregati dimostrano che è possibile puntare su una formazione di rete, che tenga conto dei fabbisogni provenienti, in alcuni casi, da centinaia di studi/aziende che intendono costituirsi in raggruppamento”. Così ha esordito Massimo Magi, presidente di Fondoprofessiononi, parlando di A.F.A.

Un’iniziativa, quella dei conti formativi, che ha già coinvolto circa 600 strutture, per un totale di oltre 7 mila dipendenti. “I numeri di A.F.A. sono di tutto rispetto. Bisogna tenere presente che una parte significativa di queste strutture non aderiva in precedenza ad alcun Fondo Interprofessionale, siamo riusciti ad estendere, dunque, un sistema di opportunità e tutele a migliaia di lavoratori e strutture aderenti”.

Per costituire un conto A.F.A. la struttura singola deve garantire un versamento annuo il cui 80% sia di almeno 5.000 euro, quota che sale a 7.500 euro nel caso dei conti aggregati.

Nel caso dei conti aggregati, è necessario che le strutture aderenti all’A.F.A. formalizzino, tramite apposito modulo, il mandato di rappresentanza ad una struttura-Capogruppo, che dovrà curare in via esclusiva i rapporti con il Fondo e gli aspetti economici derivanti dalla realizzazione delle attività formative.

Ad oggi sono stati impegnati 335 mila euro per la realizzazione dei piani formativi annuali finanziati con le risorse dei conti A.F.A.. Nell’ambito di tali attività è possibile realizzare corsi, seminari, iniziative individuali destinate al personale dipendente.

La quantificazione dell’importo disponibile per il piano formativo annuale avviene da parte del Fondo valorizzando: 80% delle somme accantonate nell’ultimo triennio/in maturazione ed eventuali importi derivanti da portabilità dal precedente Fondo.

Tutte le spese per la realizzazione delle attività formative dovranno essere adeguatamente rendicontate e corredate dai relativi giustificativi.

Il Capogruppo del conto A.F.A. potrà decidere se richiedere l’erogazione di uno o più anticipi (a copertura del 60% dell’importo approvato), oppure se ricevere le risorse esclusivamente a saldo, al ter-

mine delle attività formative.

“I Capogruppo hanno delle grandi responsabilità, che vanno dalla corretta interpretazione dei fabbisogni formativi delle strutture facenti parte dell’aggregato, passando per una ottimale programmazione delle iniziative, fino ad una adeguata gestione degli aspetti amministrativi”, così ha precisato Magi.



Massimo Magi, Presidente Fondoprofessiononi

R.R.

Bando 01/14, si avvicina la scadenza del 30/09

Tra pochi giorni scadranno i termini per presentare piani formativi corsuali a valere sull’avviso 01/14. Il bando prevede una disponibilità di 1,3 milioni di euro, di cui 700 mila destinati alla formazione dei dipendenti degli studi e 600 mila per i dipendenti delle aziende.

Possono candidare un piano formativo gli enti attuatori accreditati, per conto degli enti proponenti. Tra questi ultimi rientrano studi/aziende, organizzazioni di rappresentanza, ATS-ATI, studi in rappresentanza di aziende collegate, consorzi. L’elaborazione e validazione del piano formativo dovrà avvenire tramite la piattaforma informatica del Fondo. Allo stesso tempo dovranno essere compilati e inviati i documenti di

presentazione previsti dal bando e pubblicati sul sito.

L’avviso esclude la possibilità di presentare piani su tematiche formative di base, già riconosciute nell’ambito dei cataloghi (vedi avviso 02/14). Saranno, quindi, candidabili le sole proposte formative che prevedano una reale analisi e personalizzazione dell’intervento.

Il 30 settembre scadrà il termine per la presentazione dei piani. In seguito a tale data, verranno effettuate le verifiche di ammissibilità da parte del personale del Fondo, cui farà seguito il lavoro della Commissione di Valutazione. Verranno, quindi, stilate le graduatorie per l’accesso alle risorse a bando.

R.R.

[Per richiedere la newsletter mensile di Fondoprofessiononi clicca qui](#)